

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2022)
Heft: 79

Artikel: Attenti al lupo
Autor: Sala, Valerio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1084130>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Fig. 1:
Lupo grigio



"Attenti al lupo" lo cantava Lucio Dalla, veniva detto nelle fiabe, lo si leggeva nelle testimonianze di tanto tempo fa, ora il tema lupo è attualissimo e accompagnato da accesi discussioni. Ma in fin dei conti com'è fatta questa bestia, che abitudini ha, dove si aggira, come si riproduce e di cosa si nutre?

Com'è fatto il lupo?

Il lupo, *Canis lupus*, è il più grande rappresentante selvatico della famiglia dei Canidi (ordine Carnivora), di dimensioni appena superiori a quelle di un pastore tedesco.

I suoi parenti più stretti sono il coyote, lo sciacallo, il dingo e il cane domestico.

Il lupo (lupo grigio) è simile a un cane pastore tedesco, ma più alto e magro, con coda folta, relativamente più corta, orecchie arrotondate e sempre erette. In estate appare più snello a causa del pelo estivo più corto. Il colore dell'occhio varia da giallo a giallo-ambrato.

La pelliccia è di colore grigio-beige con sfumature scure nella parte della testa, sulle orecchie, sulle zampe e il muso è generalmente più chiaro. La parte superiore del dorso è generalmente più scura. In inverno i giovani esemplari hanno una colorazione più grigia. Le dimensioni di un esemplare adulto presentano una lunghezza testa - tronco di circa 100-150 cm, 31-51 cm di coda, un'altezza dai 50 ai 75 cm e un peso dai 25 ai 35 kg. Le femmine

sono generalmente più piccole dei maschi. Il muso è allungato e il cranio massiccio. La dentatura definitiva, dal settimo mese di vita, vanta ben 42 denti. Le mascelle sono capaci di produrre una pressione di circa 100 kg/cm², quasi il doppio di quella prodotta da un cane da pastore tedesco.

La speranza di vita in natura arriva fino a 12 anni.

Per i più curiosi il numero di cromosomi del lupo corrisponde a 76, come il cane; per la cronaca noi esseri umani ne abbiamo solo 46.

Come riconoscere le tracce e gli escrementi del lupo?

Orme:

L'orma del lupo ha una forma simile a quella della volpe e la linea tra le punte dei polpastrelli laterali passa sotto i polpastrelli centrali, però le dimensioni sono ben diverse: l'orma della volpe è lunga circa 5 cm, mentre quella del lupo raggiunge i 10 cm di lunghezza!

L'orma della zampa posteriore del lupo non si distingue per forma da quella della zampa anteriore e le loro dimensioni sono simili: l'orma anteriore è lunga 8-11 cm e larga 6,5-10 cm; l'orma posteriore è lunga 8 cm circa ed è larga 6-7 cm. (Fig. 3 e 5)

Il lupo di solito avanza con uno spostamento rettilineo, ponendo le zampe posteriori sulle

orme delle zampe anteriori (traccia b nella Fig. 4). La lunghezza del passo è di 70 cm o 80-100 cm al trotto. Nella corsa il lupo lascia delle impronte quaduple: le due zampe posteriori superano le orme di quelle anteriori seguendo una linea rettilinea (traccia c nella Fig. 4).

Il cane invece tende ad avanzare con uno scarro laterale più o meno accentuato, soprattutto nella corsa, rispetto alla linea retta (traccia a nella Fig. 4).

La traccia di tipo b della Fig. 4 è caratteristica anche della volpe in corsa.

Escrementi:

Le feci del lupo sono simili a quelle di un grosso cane e sono composte di segmenti lunghi 4-15 cm e larghi 2-4 cm, con le estremità a punta. Il colore varia dal nero al biancastro secondo l'alimentazione. Vi si possono spesso scorgere peli, frammenti d'osso, piume o denti delle prede. (Fig. 6) Generalmente la fatta del

Fig. 6: Escrementi di lupo

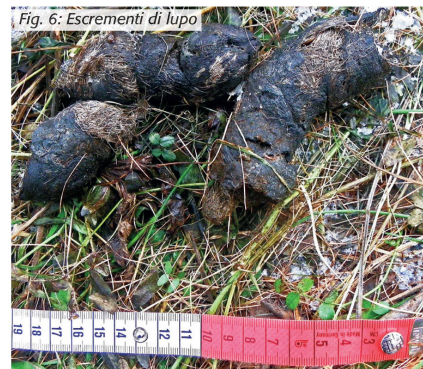


Fig. 5: Orma di lupo



Fig. 2: Lupo grigio



Fig. 3: Orme di lupo, cane e volpe

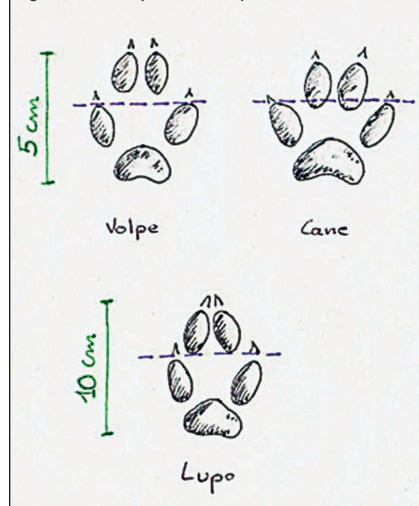
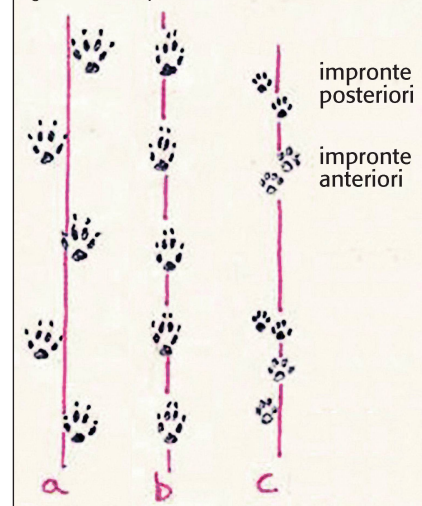


Fig. 4: Tracce di lupo e cane



lupo emana un odore forte. I lupi utilizzano gli escrementi per marcare i loro territori, e sono spesso depositati in spazi aperti, ad esempio sui sentieri.

La composizione dello sterco può dare delle indicazioni preziose e tramite l'analisi genetica si riesce a determinarne la specie.

Dove vive il lupo?

I lupi sono molto adattabili. A livello mondiale compaiono nella tundra artica, nelle foreste, nelle steppe, nei deserti e persino in aree molto frazionate e antropizzate, infatti frequentano quasi tutti gli habitat dell'emisfero settentrionale, dall'artico ai climi aridi dell'Asia, raggiun-

gendo altitudini elevate e scendendo fino al mare. In Svizzera sono presenti principalmente nelle aree forestali delle Alpi, delle Prealpi e del Giura. Hanno bisogno di aree di rifugio tranquille per crescere i loro piccoli. In Svizzera ci sono anche una serie di avvistamenti in aree rurali e osservazioni isolate in aree urbane. Dal 1996 il lupo è nuovamente presente anche in Svizzera, è immigrato dall'Italia dove non è mai stato completamente eradicato. Attualmente i lupi stanno ricolonizzando in modo naturale l'intero arco alpino. In Svizzera è presente soprattutto nelle Alpi e nelle Prealpi.

Fig. 7: Distribuzione del lupo a livello mondiale

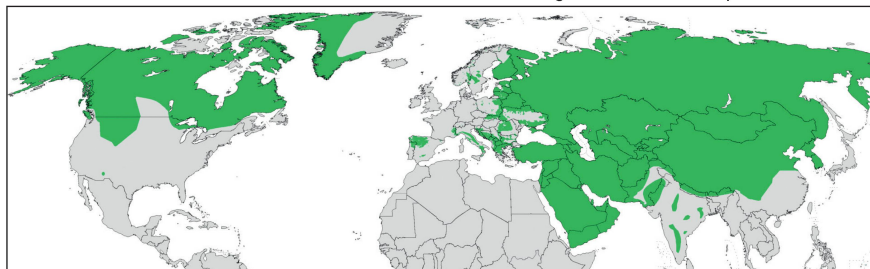


Fig. 8: Distribuzione del lupo in Svizzera

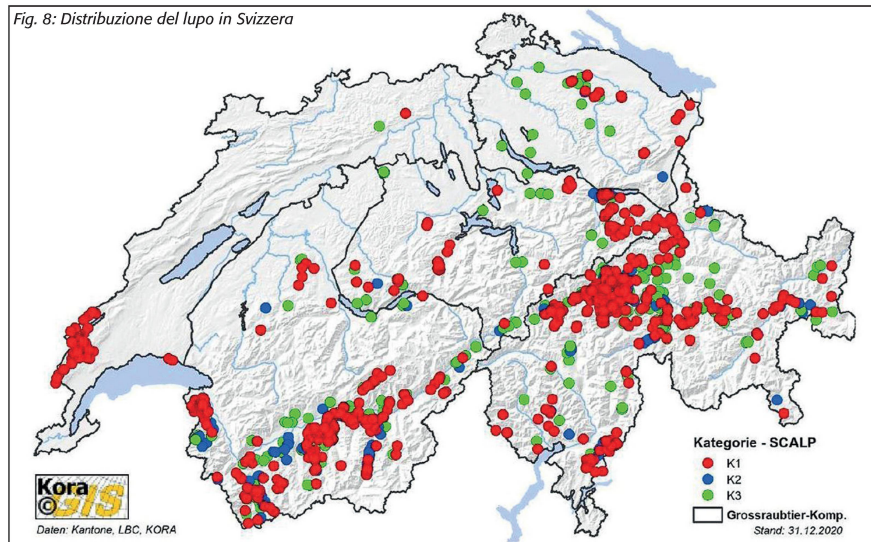
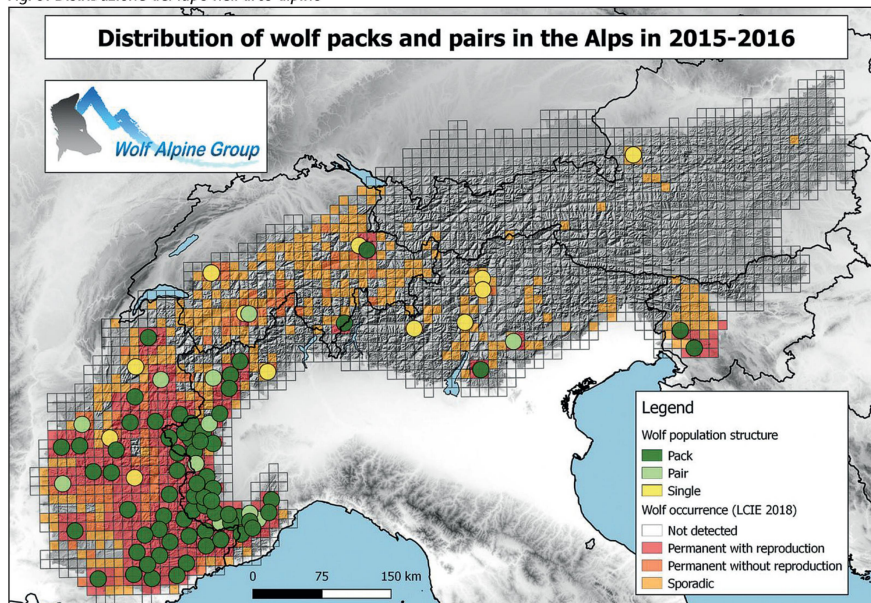


Fig. 9: Distribuzione del lupo nell'arco alpino



Di cosa si nutre il lupo?

Il lupo è un cacciatore a inseguimento e opportunisto: preda ogni volta che ne ha l'occasione. È un comportamento sensato in natura, dato che gli attacchi non sempre hanno successo e a volte è costretto a trascorrere lunghi periodi di digiuno. Perciò non può permettersi di tralasciare una potenziale preda. Il suo istinto di predazione può essere stimolato ripetutamente da animali che fuggono. Ad esempio, in un recinto di pecore può uccidere più animali di quelli che può consumare. I lupi cacciano principalmente ungulati, però possiedono una grande capacità di adattamento. Questo può variare notevolmente nel corso delle stagioni, per esempio durante il periodo delle nascite. Solitamente predano animali giovani, vecchi o malati. In Europa centrale, cacciano principalmente cervi, caprioli e camosci e in Europa meridionale anche cinghiali. I lupi possono ingerire una grande quantità di cibo nello stomaco, specialmente durante il periodo dell'allevamento della prole. Poi rigurgitano la carne per nutrire i cuccioli. Ma possono sopravvivere tranquillamente senza cibo per diversi giorni. Occasionalmente possono cacciare anche prede più piccole e consumare frutta, anfibi o uccelli. Sono anche conosciuti casi in cui il lupo si nutre di carogne e visita le discariche. In media consuma circa 2 kg di carne al giorno ma se ne ha l'occasione può consumarne di più. Nella dieta del lupo non bisogna dimenticare la predazione di animali domestici che in passato ha portato alla persecuzione della specie. Ancora oggi i conflitti con l'uomo riguardano queste predazioni e soprattutto il fatto che nel lupo si verifica spesso il fenomeno di "surplus killing" ovvero l'uccisione di più prede senza consumarle. Capita dunque che l'attacco ad un gregge si tramuta nella morte di più capi per un consumo minimo di carne.

Come si riproduce il lupo?

Contrariamente alle femmine di cane, quelle di lupo vanno in calore una sola volta all'anno. La stagione degli amori ha luogo tra gennaio e marzo, varia secondo le regioni. Dopo una gestazione di circa 63 giorni la lupa dà alla luce da 3 a 9 lupacchiotti ciechi. Solitamente solo la femmina territoriale ha piccoli. Poiché i lupi diventano maturi sessualmente solo all'età di 22 mesi, di solito ci sono animali di diverse annate nel branco. Può capitare che anche una delle figlie della capobranco abbia una cucciolata. Inoltre, anche sotto l'influenza di una forte caccia da parte dell'uomo o con una presenza elevata di prede, possono verificarsi più cucciolate in un branco. In un branco, tutti gli individui partecipano all'allevamento dei piccoli, la mortalità giovanile è tuttavia molto alta.



Fig. 10: Cuccioli di lupo

Dopo tre mesi circa, i piccoli vengono trasferiti dalle tane a dei nascondigli protetti (luoghi d'incontro), dove rimangono soli ad aspettare il ritorno degli adulti andati a caccia. A partire dall'autunno cominciano a seguire i movimenti del branco. La maggior parte dei giovani lupi, durante un periodo compreso tra i dieci mesi e i due anni di età, emigra per fondare un proprio branco. Se non riescono a trovare territori adeguati nelle vicinanze, possono percorrere lunghe distanze (fino ai 1500 km). Nel corso del loro vagabondare sono spesso vittime di incidenti stradali.

Come vive il lupo?

I lupi sono animali sociali e vivono in gruppi familiari chiamati branchi. I territori dei lupi delle Alpi sono di circa 50-300 km² e sono difesi contro altri conspecifici. A causa della loro spiccata territorialità, relativamente pochi lupi sono distribuiti su una vasta area. La dimensione dei territori dipende dalla densità delle specie preda. Un territorio di lupi deve essere sempre abbastanza grande da consentire alle coppie riproduttive di predare abbastanza ogni anno per poter allevare la prole. Meno prede vivono in una regione, più grandi devono essere i territori dei lupi. I primi risultati dei lupi dotati di radiocollare hanno mostrato che anche nel paesaggio culturale intensamente utilizzato dall'uomo la presenza di aree di rifugio sono importanti per la posizione e la dimensione dei territori.

Studi recenti hanno dimostrato che i branchi allo stato naturale sono semplicemente famiglie nucleari, che consistono in una coppia seguita dai suoi cuccioli degli ultimi 1-3 anni. In Europa la dimensione media di un branco è di circa 5 animali. Il numero di lupi in un branco varia nel corso dell'anno. Ad aprile/maggio nascono 3-9 cuccioli. I lupi subadulti delle nascite precedenti rimasti nel branco aiutano nell'allevamento della nuova cucciolata. Quando cercano un partner e un proprio territorio, i giovani lupi di solito lasciano il territorio dei genitori all'età di 10-22 mesi, mentre altri rimangono nel branco fino a 3 anni. È documentato che lupi estranei possano essere adottati nel branco.

Come caccia il lupo?

Malgrado siano animali sociali i lupi singoli o

in coppia hanno maggior successo nella caccia, rispetto ai lupi dei branchi. Il suo olfatto è meno sviluppato di quello dei cani da caccia: è comunque in grado di sentire l'odore di una carogna controvento fino a 2-3 chilometri di distanza. Dispone invece di un udito finissimo, in grado di registrare persino la caduta di una foglia. La caccia può essere divisa in cinque parti:

- Localizzazione: I lupi vanno alla ricerca di prede con l'olfatto, solitamente sottovento. Quando percepiscono un odore, rimangono immobili, puntando gli occhi, le orecchie e il naso alla sua direzione.
- Il bracco: tentano di nascondersi mentre approciano la preda. Più il varco tra i lupi e la preda si chiude, più i lupi aumentano il passo.
- L'incontro: Quando la preda si accorge dei lupi, può o avvicinarsi a loro e porre resistenza o fuggire. Prede grosse normalmente non fuggono. Se ciò dovesse accadere i lupi mantengono la distanza, avendo bisogno dello stimolo di una preda in fuga per procedere all'attacco.
- La carica: Se la preda fugge, i lupi la inseguono. Questo è il momento critico della caccia, perché raramente riescono a catturare la preda se scappa a piena velocità. Se la preda si trova in una mandria, i lupi cercheranno d'isolarla.
- L'inseguimento: cercano di raggiungere e uccidere la preda. Se la preda è di taglia piccola i lupi cercheranno di raggiungerla il più presto possibile. Con le prede grosse l'inseguimento è prolungato, allo scopo di affaticare la preda. Normalmente abbandonano l'inseguimento se esso supera i 1-2 chilometri.

Il metodo d'uccisione dipende dalla preda. Con prede grandi i lupi non attaccano di fronte, ma dietro e ai fianchi. Prede di dimensioni importanti vengono uccise con morsi profondi al bacino. Tali morsi possono produrre ferite lunghe da 10 a 15 cm, e tre di essi possono immobilizzare un cervo maturo. Con prede di taglia media, come le pecore e i caprioli, i lupi mordono la gola, recidendo i centri nervosi e la carotide. Con prede di taglia piccola, i lupi l'immobilizzano con le zampe anteriori. Quando le prede sono vulnerabili e abbondanti, i lupi possono a volte uccidere in eccesso. Tali eventi

sono comuni contro prede domestiche, ma rari contro animali selvatici. Una volta uccisa la preda i lupi cominciano a mangiarla freneticamente, trascinando la carcassa in tutte le direzioni. La coppia riproduttiva tipicamente monopolizza il cibo per potere continuare a produrre cuccioli. La coppia mangia per prima, lasciando poi che il resto della famiglia trasporti pezzi della carcassa in luoghi nascosti, per mangiare in pace. I lupi mangiano il cuore, il fegato, i polmoni e lo stomaco per primi, poi i reni, la milza e i muscoli. Un lupo può mangiare un equivalente di 15-19% del suo peso corporeo in un solo pasto, cioè fino a 9 kg di carne.

Come comunica il lupo?

Segnali visivi:

Data la sua natura gregaria il comportamento espressivo del lupo grigio è più complesso sia di quello del coyote che dello sciacallo dorato, sia in termini di complessità che di intensità. Il linguaggio del corpo consiste in una varietà d'espressioni facciali, posizioni della coda e piloerezione. I lupi aggressivi o assertivi sono caratterizzati da movimenti lenti e deliberati e peli eretti mentre gli esemplari sottomessi tengono il corpo basso, i peli lisci e le orecchie e la coda abbassate. Si riscontrano due forme di sottomissione: passiva e assertiva. La sottomissione passiva accade come reazione all'arrivo d'un animale dominante: il lupo sottomesso si sdraia e permette al lupo dominante di annusargli i genitali. La sottomissione attiva è una forma di saluto. Il lupo sottomesso si avvicina all'altro lupo con una postura bassa, e gli lecca il muso.

Segnali uditivi:

I lupi grigi ululano per radunare il branco, avvertirlo di un pericolo e per comunicare a lunga distanza. In certe condizioni i loro ululati possono essere sentiti entro un territorio di 130 chilometri quadrati. Gli ululati tendono a essere indistinguibili da quelli dei cani di taglia grossa. L'estensione dell'ululato dei maschi spazia per un'ottava, passando a un basso profondo con un'enfasi sulla "O", mentre le femmine producono un baritono nasale con l'enfasi sulla "U". Gli ululati usati per concentrare il branco verso una preda sono suoni prolungati, simili ai richiami dei gufi reali. Durante l'inseguimento emettono un ululato con un timbro

Fig. 11: Espressioni facciali del lupo



Fig. 12: Lupo che ulula



più alto che vibra su due note, mentre in fase di avvicinamento alla preda emettono una combinazione di un ululato e di un breve latrato. Quando ululano insieme i lupi si armonizzano su una nota sola, dando così l'illusione di essere un gruppo più grande di quello che è in realtà. I lupi solitari tendono a evitare di ululare in zone che contengono branchi già consolidati. Le altre vocalizzazioni sono normalmente divise in tre categorie: ringhi, latrati e gemiti. I lupi non abbaiano continuamente come i cani, ma solo in casi di pericolo. I ringhi sono emessi soprattutto durante i litigi per il cibo o durante i giochi. I gemiti sono emessi da lupi impauriti o curiosi.

Segnali olfattivi:

L'olfatto è probabilmente il suo senso più acuto; riveste infatti un ruolo fondamentale nella comunicazione. Il lupo possiede un numero elevato di ghiandole sudoripare sul muso, sulle labbra, sulla schiena e tra le dita. La ghiandola posta sui piedi, per esempio, gli permette di depositare il suo odore mentre gratta il suolo. I follicoli piliferi presenti sui peli di guardia della schiena contengono alla loro base ghiandole sebacee. Siccome la pelle sulla schiena è piegata, si crea un microclima di batteri intorno alle ghiandole. Durante la piloerezione, i peli di guardia sulla schiena si alzano, spargendo l'odore. Il lupo grigio possiede un paio di ghiandole anali sotto il retto. Gli odori prodotti da queste ghiandole forniscono informazioni sul sesso e lo stato riproduttivo dell'animale. Le ghiandole prepuziali forniscono informazioni sullo stato ormonale o sulla sua posizione sociale. Durante la stagione dell'accoppiamento le femmine secernono sostanze dai genitali che comunicano il loro stato riproduttivo. La funzione dell'urina nella comunicazione olfattiva sembra essere quella di marcare il territorio. I lupi grigi usano l'urina soprattutto in zone non familiari, o in aree dove percepiscono l'intrusione di lupi stranieri o altri canidi. I lupi dominanti tendono a urinare con la gamba posteriore alzata, mentre i subordinati lo fanno con una postura femminile.

Storie, detti e proverbi

La maggior parte delle storie e fiabe che parlano del lupo, lo descrivono come pericoloso, cattivo, feroce, malvagio ...

Già protagonista delle fiabe dello scrittore greco Esopo (620 a.C. – 564 a.C.) e dello scrittore latino Fedro (attivo nel I secolo d.C.) da sempre al lupo si sono associate le idee di un animale selvaggio, molto affamato, crudele, falso, pericoloso e violento.

Per calmare quello terribile che terrorizzava la città di Gubbio, fu necessario addirittura l'intervento di san Francesco d'Assisi. Lo incontrò, con le sue parole riuscì a calmarlo e lo portò con sé nella piazza principale dove si radunò subito una folla che acclamava il miracolo e voleva ascoltare la predica del santo: la pace fu fatta tra Gubbio e il lupo, perché i cittadini si impegnavano a nutrirlo e lui a non fare del male a nessuno.

Ma la storia universalmente più famosa è di sicuro quella di Cappuccetto Rosso, dove il lupo, famelico e traditore, mangia la nonna e la bambina prima di essere ucciso dal guardiacaccia.

Anche i Tre Porcellini sono un'altra fiaba tradizionale europea in cui il lupo è sempre rappresentato come un animale feroce e cattivo.

Anche nei modi di dire e nei proverbi il lupo torna spesso con le sue caratteristiche negative.

Si dice che ha "una fame da lupo" una persona che mangia tantissimo.

È un "tempo da lupi" quello terribile, quando la giornata è fredda, piove forte e tira vento.

E ancora, quando sembra che una persona sia cambiata, che abbia abbandonato le sue cattive abitudini ma poi rivela di nuovo la sua vera natura, diciamo che "il lupo perde il pelo ma non il vizio".

Infine, dobbiamo fare attenzione a non essere troppo buoni e remissivi perché "chi pecora si fa, il lupo se la mangia".

In realtà però c'è almeno una leggenda che parla di una lupa buona che salvò due gemelli dalle acque del Tevere e li allevò con il suo latte: quei bambini erano Romolo e Remo, uno dei quali sarebbe diventato il mitico fondatore di Roma. La lupa li prese proprio con la bocca, come fanno i cani, i gatti e, in generale, i mammiferi a quattro zampe. Le madri in questo modo proteggono i loro cuccioli e così, secondo una versione più politicamente corretta e che va nella direzione della protezione degli animali, la bocca del lupo sarebbe un posto sicuro.

Ed infine una curiosità legata al modo di dire "in bocca al lupo". Questo augurio di buona fortuna che risposta esige? Crepi il lupo oppure viva il lupo? Pare che questa formula abbia un'origine molto an-



Fig. 14: San Francesco e il lupo

tica e che sia nata come augurio scaramantico per i cacciatori che andavano a caccia nei boschi. La loro risposta era "crepi il lupo" (crepare = morire, il lupo deve morire).

La frase rituale aveva dunque l'intenzione di allontanare il pericolo.

Tra le ultime tendenze si sta diffondendo l'opinione che non ci dobbiamo augurare la morte del lupo e a chi ci dice "in bocca al lupo" si dovrebbe rispondere "grazie" oppure "viva il lupo".

Valerio Sala

Fonti:

JAKUES HAUSER, 1995, Mammiferi della Svizzera, Birkhäuser Verlag, Basel, Boston, Berlin
<https://www.kora.ch/it/specie/lupo/ritratto>
https://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/caccia/documenti/Scheda_Lupo.pdf
<https://www.centrograndicarnivori.it/lupo/conoscere-il-lupo>
https://it.wikipedia.org/wiki/Canis_lupus
https://zibaldonenaturalista.blogspot.com/2016/08/impronte-di-lupo-di-cane-e-di-volpe_25.html
<http://www.iucn.it/scheda.php?id=1801396534>
<https://grandicarnivori.provincia.tn.it/Il-lupo/BIOLOGIA-HABITAT-E-DISTRIBUZIONE/DISTRIBUZIONE-E-HABITAT>
<https://abcschool.com/it/blog/214-in-bocca-al-lupo>

Immagini:

Fig. 1: Lupo grigio https://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/caccia/documenti/Scheda_Lupo.pdf
 Fig. 2: Lupo grigio <http://wikipedia.org>
 Fig. 3: Orme di lupo, cane e volpe https://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/caccia/documenti/Scheda_Lupo.pdf
 Fig. 4: Traccia di Lupo e cane https://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/caccia/documenti/Scheda_Lupo.pdf
 Fig. 5: Orma di lupo <https://www.kora.ch/it/specie/lupo/segni-di-presenza>
 Fig. 6: Escrementi di lupo <https://www.kora.ch/it/specie/lupo/segni-di-presenza>
 Fig. 7: Distribuzione del lupo a livello mondiale https://it.wikipedia.org/wiki/Canis_lupus
 Fig. 8: Distribuzione del lupo in Svizzera <https://www.kora.ch/it/specie/lupo/distribuzione>
 Fig. 9: Distribuzione del lupo nell'arco alpino <https://www.kora.ch/it/specie/lupo/distribuzione>
 Fig. 10: Cuccioli di lupo <https://www.kora.ch/it/specie/lupo/ritratto>
 Fig. 11: Espressioni facciali del lupo https://it.wikipedia.org/wiki/Canis_lupus
 Fig. 12: Lupo che ulula https://it.wikipedia.org/wiki/Canis_lupus
 Fig. 13: Lupo che marca il territorio https://it.wikipedia.org/wiki/Canis_lupus
 Fig. 14: San Francesco e il lupo <http://www.youanimal.it/san-francesco-e-il-lupo/>

Fig. 13: Lupo che marca il territorio

